



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma 1 settembre 1913.

illustre amico -

Già, è mio convincimento, che l'incameramento a ragione deplorato da Lei e dal Ministro non si farebbe verificato se la nuova proposta del Giornale d'I. fosse stata portata in Comitato, o almeno a conoscenza del presidente, avanti il Consiglio del 26, mentre il più rigoroso silenzio al riguardo fu mantenuto fino a quel momento con tutti.

Ad ogni modo, è pure mio convincimento che l'accennata nuova proposta avrebbe avuta la sorte della prima (che, come ella ricorda, fu bocciata dal Comitato) se si fosse curato che il Giornale d'I. avesse osservato tutte le condizioni che erano state deliberate dalla Commissione.

cui il Consiglio Deferì l'incarico di  
concretarlo.

La Commissione, nel concetto che in tal  
modo la operazione sarebbe stata abbandonata  
elevò da L. 1.50 a L. 2.50 il prezzo di ogni polizza  
colla condizione espressa che esso dovesse fare  
carico al giornale, mentre come si legge  
nell'avviso, sotto la forma generica di riu-  
orno di spese, il detto prezzo è aggiunto a  
quello d'abbonamento.

Di più, per avere la certezza che la combi-  
nazione coll' Istituto dovesse essere presentata  
in forma conveniente e non dovesse quindi  
accompagnarsi ad altre di ben altra idealità,  
perchè noi, oltre all'obbiettivo della ricorrenza, mira-  
vamo a vieppiù diffondere lo spirito di pre-  
videnza incrementando anche per questa via la  
nostra produzione, la Commissione aveva sta-  
bilito che l'avviso da farsi al pubblico sul  
giornale dovesse essere prima da essa esaminato  
e, eventualmente modificato: invece, né la  
Commissione né alcuno dei suoi componenti

5  
furono informati dell'esito delle pratiche  
fatte per la esecuzione della Deliberazione prese ad  
ora tarda del 26 e del risultato dell'accennato  
spese, mentre l'avviso al pubblico fu inserito  
soltanto la sera del 27, e quindi vi sarebbe stato  
il tempo anche di riunire il Comitato per  
impedire che fosse fatto nella forma nota e  
generalmente deplorata!

Pazienza: anzi, ferita pazienza!

Il Sindaco di Udine, con lettera del 29 novembre  
ieri ricevuta, mi informa di averlo scritto  
circa la Udine - Martignacco e mi prega di de-  
vermi a di Lei disposizione sua occorrere il mio  
consenso - Quando gliene feci cenno qualche giorno  
fa ella avvertì che sarebbe stato opportuno di  
attendere, prima di risolvere, la comunicazione ef-  
finita della Deliberazione dei Ministri circa la  
nota formula concretata al Tesoro, ma io  
pensai che, anche per guadagnare tempo, indispen-  
sabilmente da tale comunicazione, potrebbe  
intanto il Sindaco di Udine far presentare la  
già convenuta domanda alla Società Veneta  
di costruzioni, la quale dovrebbe naturalmente  
mettere in particolare rilievo la circostanza  
della garanzia speciale che era stata disposta  
o consecrata a favore dell' Archivio e della

7  
quale è cenno nella lettera del Sindaco a lei dell'8 novembre  
che ho il pregio di restituirle ora ed occorrenza di tenerla presente per  
la risposta.

Con quella paragrafo la domanda in parola verrebbe a trattarsi  
in condizioni analoghe a quella della Rimini - Sabina e quindi  
potrebbe essere come questa, sanzionata o accolta, fangi, altro  
del Comitato, Rimini, e, eccetto quanto, del Consiglio, per -

Ad ogni modo, Rimini si farebbe qualche manifestazione  
parso in proposito attendere ma si si sono -

Ma temo che ho fatto vedere me per si tempo e  
mi resta sempre

Alfano Dine

Enanda